FERRARA VENERDI' 20 GENNAIO 2017 AMIANTO

Colgo l'occasione con questo intervento di presentarvi "AFeVA" l'associazione familiari e vittime dell'amianto, costituita nel 2014 a livello regionale per volontà della CGIL e da maggio scorso attiva anche a Ferrara, con lo sportello amianto e una decina di iscritti, un'associazione di esposti ed ex esposti presente nei territori dell'Emilia Romagna aperta ai cittadini che opera in rapporto costante con le organizzazioni sindacali, i Patronati, il mondo dell'associazionismo...

Detto questo l'aspetto su cui voglio richiamare la vostra attenzione sono i rischi per la sicurezza e la salute nei posti di lavoro, nei processi produttivi ed anche nell'ambiente in generale per la presenza di prodotti già classificati come cancerogeni come la formaldeide, le fibre ceramiche ecc... In specifico ovviamente mi riferisco all'Amianto.

Le conoscenze relative al rischio cancerogeno dell'amianto hanno un secolo, ma è da poco più di 40 anni che si è avviata una vera battaglia contro l'esposizione alle polveri di amianto nei posti di lavoro. (Dove lavoravo io avviammo una vertenza sul problema polveri di Amianto il 30 agosto 1979) con la quale riuscimmo dal '79 al '85 ad ottenere la bonifica dell'Ogr e di tanti rotabili. La cgil è stata ammessa come parte civile nei processi penali, che sono ancora in corso, nei confronti dei dirigenti delle ferrovie ed ha sostenuto con la collaborazione di AfeVA e dei suoi avvocati le cause civili dove hanno ottenuto un giusto risarcimento i familiari delle vittime dell'amianto. Ancora, ormai da pensionato, penso che solo con l'impegno individuale e collettivo dei lavoratori organizzati nel sindacato confederale si possono ottenere risultati

per la salvaguardia della nostra salute e dei cittadini che vivono in questo territorio inteso come l'insieme degli insediamenti ed anche ambiente fisico e sociale. L'attività per eliminare il rischio amianto nel tempo ha coinvolto lavoratori, sindacati, imprenditori, medici, tecnici della salute, esperti di organizzazione del lavoro, avvocati, giudici, nonostante ciò il rischio amianto si è senz'altro ridotto ma non eliminato.

Cos'è l'amianto? Un minerale, un insieme di minerali fibrosi presenti nel sottosuolo in forma di fibre lunghe, forti e flessibili che possono facilmente separarsi in fibre estremamente sottili 2 - 3 micron (aghi) e facilmente inalabili. L'amianto è stato utilizzato molto per le sue caratteristiche: resistente al fuoco, al calore, fono assorbente, flessibile, resistente agli acidi. Un minerale "ideale" per l'industria, l'edilizia, tanto da essere utilizzato in migliaia di prodotti ed essere ancora presente in molte realtà. Una data importante da ricordare è il 27 marzo del 1992 in cui fu approvata la legge 257 "che detta norme per la dismissione dalla produzione e dal commercio, per la cessazione dell'estrazione, dell'importazione, dell'esportazione e dell'utilizzazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono, per la realizzazione di misure di decontaminazione e di bonifica delle aree interessate dall'inquinamento da amianto, per la ricerca finalizzata alla individuazione di materiali sostitutivi e alla riconversione produttiva e per il controllo sull'inquinamento da amianto". Sono seguite poi tante altre leggi, decreti, normative, piani nazionali per risolvere un problema che continua ad essere presente intorno a noi.

A Ferrara sicuramente le situazioni di maggior rischio (petrolchimico, zuccherifici e altre realtà sono state affrontate ed

in parte risolte, ma rimangono condizioni pericolose spesso non facilmente identificabili ed altre sotto gli occhi di tutti (es. manufatti di cemento amianto eternit e altro) che col degrado, prodotto dal tempo, possono diventare pericolose, e non possono lasciare nessuno indifferente.

Che nella provincia di Ferrara ci sia stata una grave esposizione al rischio amianto si presume dalla lettura dei danni già prodotti e da quelli che ancora si manifestano: malattie professionali e soprattutto tumori al sistema respiratorio, dal 1995 al 2015 ci sono stati 240 decessi (una media di 12 persone all'anno) per un tumore tipico da esposizione alle fibre di amianto – il mesotelioma- dati pubblicati dal registro regionale mesotelioma- e nel 2016 non è andata meglio ed anche ora ci sono persone che sono state esposte alle polveri amianto e sono in cura all'ospedale di Cona. Ci sono stati poi sicuramente tante altre persone colpite da tumori non così ben identificabili come il mesotelioma, ma addebitabili sicuramente alla esposizione all'amianto.

Gli obiettivi che perseguono le organizzazioni sindacali regionali con il contributo di AfeVA, riguardano l'impegno di portare a termine il confronto con la Regione per giungere a quel risultato che la Giunta Regionale stessa aveva assunto nel cosiddetto "Patto per il lavoro" dell'agosto 2015 e cioè la definizione di un piano regionale per "Una Regione senza amianto" pag.2.

Dal punto di vista della salvaguardia della salute e delle cure delle malattia da amianto, si propone una riorganizzazione e qualificazione dei centri specializzati per le migliori cure collegati tra loro e con i centri di ricerca più avanzati, come hanno fatto altre regioni. Dare vita ad un sistema di "ambulatori amianto" in

parte già in atto per l'informazione e la sorveglianza sanitaria agli ex esposti e ai tuttora esposti, e che tengano rapporti anche con i medici di base e dei posti di lavoro.

In questo confronto con la Regione, l'altro aspetto di non minor interesse riguarda la prevenzione primaria (eliminazione del rischio) impegnando la giunta regionale, sempre attraverso il piano in elaborazione, a sollecitare le istituzioni di governo del territorio ad operare per raggiungere risultati nella attività di prevenzione primaria utilizzando risorse economiche, umane e tecnologiche. Per quanto riguarda la provincia di Ferrara intendiamo chiedere un impegno alle amministrazione e agli enti di controllo e tutela della salute: INAIL, Direzione provinciale del lavoro, Unità operativa igiene pubblica, UOPSAL con i quali abbiamo avuto qualche confronto (es con la dott.sa Spagnolo) per definire ed avviare un programma per una nuova mappatura dei siti con presenza di amianto nelle varie forme e nei vari territori e piani per la rimozione graduale, ma in tempi calendarizzabili in alcuni anni, con l'intervento dei privati e dell'istituzioni pubbliche. A questo va aggiunto che non si può rinviare ad un futuro incerto l'individuazione di specifici siti adatti a diventare discariche per la sistemazione in sicurezza di questi rifiuti pericolosi e per la tutela per l'ambiente. Disinquinare e risanare il territorio riguarda la crescita ecologica delle produzioni, il lavoro ed i diritti, quindi io credo sia necessario che l'intera politica della cgil percorra questa strada per un nuovo sviluppo. Per concludere riprendo un attimo gli obiettivi primari assunti nel dare vita all'associazione AfeVa:

- Rompere la solitudine di chi è vittima dell'amianto –ex esposti, malati di patologie asbesto correlate, loro famigliari.

- Assistere e sostenere gli associati ed i cittadini su ogni problema legato all'uso lavorativo e non dell'amianto, aiutandoli ad individuare i percorsi più idonei di tutela sia medica che giuridica. L'associazione AfeVA si avvale delle strutture del patronato INCA convenzionate per la tutela previdenziale e per il riconoscimento di malattia professionale.

- Ottenere giustizia per tutte le vittime dell'amianto.

- Attivare azioni di promozione e sensibilizzazione per ottenere la rimozione dell'amianto dai processi produttivi e dall'ambiente.

- Promuovere l'adeguamento normativo in materia di amianto.

- Vigilare e stimolare la realizzazione del piano nazionale amianto

- Valorizzare il patrimonio di conoscenze ed esperienze accumulate in ambito scientifico per promuovere politiche di prevenzione, diagnosi precoce e cura.

- Concordare con il sistema di pubblica istruzione programmi didattici tesi a diffondere la conoscenza del problema amianto, della tutela della salute e sicurezza.

A Ferrara lo "sportello amianto" è presenziato tutti i martedì dalle 9 alle 12 nella sede dell' INCA e dello SPI di Pontelagoscuro, ed opera mantenendo un rapporto ed un confronto continuo con la CGIL.